

Manca il verde padano nel Consiglio tricolore

Il Carroccio diserta la seduta, opposizioni dure Tentorio: rispetto la scelta, ma non la condivido

EMANUELE FALCHETTI

Il verde? A casa. Non è una notte tricolore quella della Lega a Palafrizzoni.

Sei banchi vuoti – quelli di Daniele Belotti, Silvia Lanzani, Luciana Frosio Roncalli, Alberto Ribolla, Luisa Pecce Bamberga e Maurizio Allegrini, ovvero l'intero gruppo lumbard a esclusione di Guglielmo Redondi, presidente del Consiglio comunale naturalmente presente – più due assessori su quattro (Cristian Invernizzi e Massimo Bandera, che però sembrerebbe essere mancato per motivi personali) latitanti. Queste le defezioni che hanno «turbato», se così si può dire, la seduta straordinaria di ieri sera in occasione della celebrazione per l'Unità. E, tutto sommato, non è una sorpresa. Perché già un mesetto fa, quando le minoranze avevano proposto l'ordine del giorno per convocare lo stesso Consiglio, la maggioranza si era spaccata: Pdl a favore, Lega fuori dall'aula.

Come al Pirellone

Un po' come i colleghi regionali che, martedì, durante l'esecuzione dell'inno di Mameli al Pirellone, avevano preferito uscire per un caffè. Ieri a Bergamo ci hanno messo ancora meno: non si sono nemmeno presentati. Scatenando naturalmente la reazione delle opposizioni.

«Provo delusione e indignazione di fronte all'assenza del gruppo leghista – è stato il commento di Roberto Bruni, della lista omonima -. Delusione perché l'atteggiamento tenuto in occasione della visita del presidente Napolitano e per l'organizzazione delle celebrazioni da parte della Provincia ci aveva fatto ben sperare; indignazione perché i consiglieri sono anche pubblici ufficiali e hanno il dovere di ri-



I banchi lasciati vuoti dai leghisti ieri nella sala consiliare di Palafrizzoni

spettare la Costituzione e la storia nazionale. Chiedo al sindaco, di cui conosco le forti convinzioni in materia, se in ragione di un'alleanza politica si possa negoziare tutto, compresi i valori in cui si crede». «Si tratta di un atto grave, irrispettoso delle istituzioni e della storia di molti bergamaschi» ha aggiunto Giuseppe Mazzoleni (Udc). «Per fortuna – chiosa Elena Carnevali capogruppo del Pd – i cittadini sanno distinguere tra i desideri secessionisti, le strumentalità convenienti e le rivendicazioni condivisibili: la dimostrazione è arrivata dall'entusiasmo e dalla partecipazione in occasione della visita del presidente Napolitano».

«Quella dei consiglieri leghisti è una scelta che non condivido pur rispettandola – ha replicato il sindaco Franco Tentorio – così come non condivido la scelta di chi ha deciso di polemizzare questa sera. In ogni caso tengo a sottolineare la convinta partecipazione della Giunta alla

seduta straordinaria e alle stesse celebrazioni, nel rispetto dei valori fortemente sentiti da gran parte dei bergamaschi. Un sentimento ribadito anche dall'entusiasmo e dalla trasversalità che il Comitato per le stesse celebrazioni è riuscito a suscitare coinvolgendo tutte le istituzioni».

Aula gremita

Del resto anche l'aula di Palafrizzoni era gremita come raramente capita e gli interventi dei tre relatori, in particolare quello di Carlo Salvioni, consigliere della Fondazione Bergamo nella storia, intervenuto dopo Silvana Agazzi della stessa fondazione e prima del professor Gianni Carullo, avevano suscitato sentiti applausi.

Tutti lì a sottolineare, da diversi punti di vista, il grande contributo della città alla vicenda risorgimentale grazie ai Nullo, ai Camozzi, agli Alborghetti: loro al Tricolore tenevano sul serio. Verde compreso. ■